

# LUNEDÌ 12 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CAMALDOLI)

*Signore di tutta la terra,  
Cristo,  
sola speranza e salvezza:  
con la croce  
hai infranto per tutti  
il crudele dominio di morte.  
È morte la nostra nemica,  
del peccato il triste salario:  
noi da soli  
siam tutti perduti,  
la sua cenere  
è dentro ogni cibo.  
Ma tu,  
mite agnello innocente,  
ti sei dato in pasto  
alla morte:*

*e la forza nascosta di Dio  
per te spegne  
ogni sua potenza.*

### Salmo CF. SAL 43 (44)

Se avessimo dimenticato  
il nome del nostro Dio  
e teso le mani  
verso un dio straniero,  
forse che Dio  
non lo avrebbe scoperto,  
lui che conosce  
i segreti del cuore?  
Per te ogni giorno  
siamo messi a morte,  
stimati come pecore da macello.  
Svegliati!

Perché dormi, Signore?  
Destati, non respingerci  
per sempre!  
Perché nascondi il tuo volto,  
dimentichi la nostra miseria  
e oppressione?

La nostra gola  
è immersa nella polvere,  
il nostro ventre  
è incollato al suolo.  
Alzati, vieni in nostro aiuto!  
Salvaci per la tua misericordia!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete» (Gv 4,48).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, salvaci!**

- Fa' che crediamo alla potenza della tua parola che ancora oggi opera prodigi.
- Rendici capaci di amore vero, perché il tuo agire salvifico di Padre si manifesti.
- Custodisci il terreno della nostra vita, perché il seme della tua parola vi trovi dimora.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30 (31),7-8

Io confido nel Signore.  
Esulterò e mi rallegrerò per la tua misericordia,  
perché hai guardato con bontà alla mia miseria.

### COLLETTA

O Dio, che rinnovi il mondo con i tuoi sacramenti, fa' che la comunità dei tuoi figli si edifichi con questi segni misteriosi della tua presenza e non resti priva del tuo aiuto per la vita di ogni giorno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Is 65,17-21

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>17</sup>«Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, <sup>18</sup>poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, poiché creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per il gaudio. <sup>19</sup>Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia. <sup>20</sup>Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga

alla pienezza, poiché il più giovane morirà a cento anni e chi non raggiunge i cento anni sarà considerato maledetto.  
<sup>21</sup>Fabbricheranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 29 (30)

**Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.**

<sup>2</sup>Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato  
e non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

<sup>4</sup>Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere  
perché non scendessi nella fossa. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo,

<sup>6</sup>perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera è ospite il pianto  
e al mattino la gioia. **Rit.**

<sup>11</sup>Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!

<sup>12</sup>Hai mutato il mio lamento in danza,

<sup>13</sup>Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. AM 5,14

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Cercate il bene e non il male, se volete vivere,  
e il Signore sarà con voi.

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

**VANGELO** GV 4,43-54

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù <sup>43</sup>partì [dalla Samaria] per la Galilea. <sup>44</sup>Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. <sup>45</sup>Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

<sup>46</sup>Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. <sup>47</sup>Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. <sup>48</sup>Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». <sup>49</sup>Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». <sup>50</sup>Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. <sup>51</sup>Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio

vive!». <sup>52</sup>Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». <sup>53</sup>Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia.

<sup>54</sup>Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Venga a noi, Signore, dall'offerta di questo sacrificio una forza di vita nuova, perché liberati da ogni compromesso col male possiamo crescere nello spirito del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 380-381

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Ez 36,27

«Porrò il mio spirito dentro di voi,  
perché camminate secondo i miei precetti  
e osserviate fedelmente le mie leggi», dice il Signore.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, questo tuo sacramento rinnovi e santifichi la nostra vita e ci renda degni di possedere l'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Riconoscere**

La liturgia della Parola in questo giorno sembra voler assicurare al Signore Dio il ruolo di protagonista nel processo di conversione al vangelo a cui siamo chiamati, se davvero vogliamo acconsentire alla nostra rigenerazione in Cristo avviata dal dono battesimale. A un popolo rimasto profondamente sfiduciato e ferito dopo la drammatica esperienza dell'esilio in Babilonia, la terza parte del libro di Isaia rivolge una parola di grande speranza. L'invito è di fissare lo sguardo non tanto su quello che in passato ha potuto garantire pace e prosperità, ma su quel futuro in cui Dio potrebbe esercitare ancora la sua forza rinnovatrice e creatrice: «Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, poiché creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per il gaudio» (Is 65,17-18).

Distogliere l'attenzione del cuore dalle cose vissute e custodire nella cassaforte della memoria non è mai un'operazione esente da un certo combattimento interiore. Siamo capaci di stabilire una velenosa e fatale complicità con quelle «voci di pianto» e con quelle «grida di angoscia» (65,19) che si agitano dentro di noi nei momenti in cui ci sentiamo esuli dalla gioia e dalla pace. Il rischio di guardare indietro e cadere nell'inganno della nostalgia è il modo più ordinario con cui l'insicurezza riesce a dominare

il cammino di ogni persona e di ogni popolo. Isaia, tuttavia, solleva la sua voce potente e sognante per accendere una grande luce sulle tenebre dell'esilio: nonostante l'evidenza sfavorevole, il Signore Dio continua a realizzare i suoi disegni di bene e a compiere le sue promesse per Israele. Di questa viva speranza, il profeta sembra essere assolutamente persuaso: «Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga alla pienezza» (65,20).

Non è semplice nutrire ottimismo verso il domani e credere che la vita, nel suo sorgere e nel suo declinare, resti un dono che Dio desidera garantire per sempre e per tutti. Eppure non esiste altra via da percorrere, se non quella di un'ostinata fiducia e attenzione al reale per seguire le orme di un Dio che cambia le cose senza troppi «segni e prodigi» (Gv 4,48), ma trasformando continuamente la morte in vita con la stessa premurosa delicatezza con cui un giorno il suo Verbo eterno «aveva cambiato l'acqua in vino» (4,46).

La Quaresima è per noi credenti un tempo favorevole per convertire la nostra attitudine allo scoraggiamento verso una vigilanza sobria e attenta a tutti quei segni del mistero pasquale sparsi nella realtà e nella vita del mondo, che attendono di essere riconosciuti e accolti dalla nostra sensibilità. Il «funzionario del re» (4,46), che accetta di mettersi in cammino senza vedere nulla, rappresenta un modello autentico di questa fede solida e silenziosa perché, nel buio della sua personale afflizione, non esita

a compiere il gesto dell'affidamento, ascoltando la voce del Signore e mettendosi in cammino sulla semplice scorta di una sola parola udita: «Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino» (4,50). Ciò che noi chiamiamo fede non è altro che la disponibilità a muoversi senza sapere esattamente quando i cieli saranno davvero capaci di offrirci novità e la terra così feconda da far germogliare ancora frutti di gioia da gustare e condividere.

Rendere «grazie per sempre» (Sal 29[30],13) al Signore, per i suoi doni e per la sua fedeltà, significa accettare che la realtà – quindi anche il passato e il futuro – non possa in alcun modo essere considerata il luogo dove si consuma il tragico fallimento dei nostri sogni, ma lo spazio di libertà dove Dio intende partecipare «alla festa» (Gv 4,45) della nostra vita con la sua paternità salvifica e terapeutica: «Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive", e credette lui con tutta la sua famiglia» (4,53).

*Signore Gesù, tu ci hai fatti per la gioia, ma una gioia sempre diversa e nuova, che ci chiedi di riconoscere oggi nella realtà, non nei ricordi e nelle attese. Quando ci assalgono il dubbio e la sfiducia e non riusciamo a riconoscere concrete ragioni per essere felici, donaci di credere a una tua parola, anche solo una, per metterci in cammino. Kyrie eleison!*

**Cattolici**

Massimiliano di Teveste (295), martire, primo obiettore di coscienza cristiano al servizio militare.

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Simeone il Nuovo teologo (1022); Teofane di Singriana, igumeno (817).

**Copti ed etiopici**

Cosma III, patriarca di Alessandria (933); Eufrasia, martire (IV sec.).

**Luterani, maroniti, siro-orientali**

Gregorio Magno, papa (604).